



FEASR



Fondazione
"Montagna e Europa"
Arnaldo Colleselli



Fondo Europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali.

Con l'adesione di:

GAL Alto Bellunese

APPIA

ASCOM

Coldiretti

Confagricoltura

Confederazione Italiana Agricoltori

Confindustria Belluno Dolomiti

UAPI

Seminario informativo

LO STATO DI AVANZAMENTO DEL PSR VENETO E GLI SCENARI DELLO SVILUPPO RURALE 2014-2020

**Sabato 17
dicembre 2011
ore 9.30**

**Sala Muccin
Centro Giovanni XXIII
Piazza Piloni 11 - Belluno**

Iniziativa finanziata dal Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013, asse 4 - Leader
Organismo responsabile dell'informazione: GAL Prealpi e Dolomiti
Autorità di gestione: Regione Veneto - Direzione Piani e Programmi del Settore Primario



LO STATO DI AVANZAMENTO DEL PSR VENETO E GLI SCENARI DELLO SVILUPPO RURALE 2014-2020

Programma

Ore 9.30

Dott. Agr. Giuseppe Pellegrini
*Vice Presidente Ordine Dottori Agronomi e Forestali della
Provincia di Belluno*
Presentazione ed introduzione al seminario

Ore 10.00

Dott. Pietro Cecchinato
*Dirigente Direzione Piani Programmi Settore Primario Regione
Veneto*
Lo stato di avanzamento del Piano di Sviluppo Rurale del
Veneto e la nuova programmazione 2014-2020

Ore 10.45

Flaminio Da Deppo
Presidente Gal Alto Bellunese
Piero Gaio
Presidente GAL Prealpi Dolomiti
Il ruolo dei Gruppi di Azione Locale (GAL) nella programma-
zione locale

Ore 11.30

Tavola rotonda con i rappresentanti delle categorie econo-
miche presenti all'interno dei GAL:
agricoltura, artigianato, commercio, industria

Ore 12.15

Dibattito

Ore 13.00

Chiusura dei lavori

*Coordina: Maurizio Busatta
Fondazione "Montagna e Europa" Arnaldo Colleselli*

Il Piano di Sviluppo Rurale (PSR) è da sempre una risorsa importante per la provincia di Belluno.

Per riferire qualche dato, si possono citare i circa 100 milioni di euro erogati in provincia nella programmazione 2000-2007 e i quasi 70 milioni impegnati nel periodo successivo fino allo scorso 30 settembre.

La gran parte dei fondi è destinata all'agricoltura, ma lo stesso settore forestale beneficia di importanti interventi per la realizzazione di strade forestali, sentieri e azioni di miglioramento boschivo.

Parimenti significativo è l'asse IV Leader, gestito dai Gruppi di Azione Locale (GAL) Alto Bellunese e Prealpi Dolomiti, a cui è stato affidato il compito di programmare e spendere circa 20 milioni.

Da parte loro, sono previsti importanti interventi diretti alle microimprese, alle fattorie didattiche, al recupero di manufatti di particolare valore storico e architettonico, alle attività di promozione turistica, ad interventi nel settore sociale: il tutto calato in una cornice di sviluppo locale integrato.

Alla luce delle esperienze già realizzate sul campo e delle prospettive che si prefigurano con l'agenda "Europa 2020", il seminario propone un "check up" sullo stato di avanzamento del PSR Veneto, con riferimento alle aree di montagna e un dibattito su quanto previsto dai recenti regolamenti presentati dalla Commissione Europea per la nuova programmazione 2014-2020.

Segreteria organizzativa: GAL Prealpi e Dolomiti

Piazza della Vittoria, 21 - 32036 Sedico (BL)
Tel. 0437 838586 - Fax 0437 443916
info@gal2.it
www.gal2.it

È gradita la Sua presenza

"Check up" alla programmazione europea 2007-2013, fari accesi su quella 2014-2020

Sviluppo rurale: la Regione rinuncia a Natura 2000 e invita a confrontarsi sull'agenda di Europa 2020

Importante ricognizione, sabato 17 a Belluno, sullo stato di avanzamento del Piano di sviluppo rurale del Veneto e sugli scenari della nuova programmazione comunitaria 2014-2020. L'iniziativa, promossa dal Gal Prealpi e Dolomiti in collaborazione con l'Ordine dei dottori agronomi e forestali e con la Fondazione «Montagna e Europa» Arnaldo Colleselli, ha fatto da sfondo a un ampio confronto di numeri e di idee.

Ne è scaturita una maggiore conoscenza di buone pratiche, ma non sono mancati gli accenti critici. In particolare il seminario informativo ha registrato la cattiva notizia che il Veneto ha deciso di rinunciare alle azioni a favore dei siti Natura 2000 (il 60 per cento della montagna bellunese) e di chiedere a Bruxelles di poter spostare su altri assi la somma di 9 milioni inizialmente stanziata a tale scopo.

Sotto un altro profilo, va comunque segnalato che il Piano, la principale leva europea a favore del mondo agricolo e forestale veneto, in provincia di Belluno ha raggiunto un buon livello di spesa. Sono già stati infatti assegnati circa 70 milioni di euro, il 18 per cento del totale regionale: la gran parte a favore di aziende. Incoraggiante il successo del pacchetto destinato ai giovani impegnati nel settore: a loro sono andati circa 7 milioni.

Risultati altrettanto significativi stanno registrando anche i due Gruppi di azione locale operanti in provincia: il Gal Prealpi e Dolomiti e il Gal Alto Bellunese. Entrambi hanno già impegnato importanti risorse (quasi la metà del "budget" complessivo di 20 milioni) e altri fondi sono pronti a far decollare nel 2012. «Ancora pochi cittadini ci conoscono» ha ammesso Piero Gaio, presidente del Gal Prealpi e Dolomiti, mentre il suo collega dell'Alto Bellunese, Flaminio Da Deppo, ha parlato di un «positivo approccio con il territorio».

Gli investimenti finanziati dal Piano di sviluppo rurale (compresa la quota parte dei Gal) a partire dal 2007 si attestano in provincia nell'ordine degli 85 milioni e riguardano oltre 5mila pratiche.

Ma l'Unione europea invita già a pensare all'agenda di Europa 2020: il nuovo periodo 2014-2020. Il dottor Pietro Cecchinato, dirigente regionale della direzione Piani e programmi del settore primario, l'ha sottolineato molto nettamente nel suo intervento: «Bisogna cominciare a confrontarsi e lavorarci sopra».

Nel corso della tavola rotonda con la quale si è concluso l'incontro e che sul tema dello sviluppo locale integrato ha visto protagoniste le categorie economiche operanti all'interno dei due Gal (Ascom, Coldiretti, Confagricoltura, Cia, Confindustria, Uapi) chiara l'indicazione emersa



BELLUNO - La tavola rotonda sugli scenari dello sviluppo rurale europeo 2014-2020: da sinistra Marco Melchiori (Confindustria), Claudio Capelli (Ascom), Edoardo Comiotto (Confagricoltura), Pier Paolo Caldart (Coldiretti), Mauro Alpagotti (Cia), Piero Balanza (Uapi).

nei confronti della Regione di cogliere, nel Piano di sviluppo rurale che verrà, l'occasione che la Ue offre di prevedere un programma, o meglio un sottoprogramma specifico per le zone montane e insieme di rafforzare il ruolo dei Gal stessi come interlocutori privilegiati dell'attività di programmazione, visto che a loro, per la prima volta, sarà consentito di utilizzare in modo integrato i vari fondi europei disponibili.